



portamento, nelle sue tracce impresse nel territorio, nella cultura e nella storia. I documenti raccolti evidenziano una ricerca che parte dai giacimenti paleontologici per giungere ai giorni nostri attraverso gli insediamenti paleocristiani, etruschi, romani, e alle rappresentazioni antiche del culto e dell'arte.



THE WOOD AND THE DEER OF MESOLA

The second floor houses the exhibition dedicated to the Wood and the Deer of the Dune of Mesola. Thanks to documents and images, we can explore these two main elements of the territory. Seven rooms are dedicated to the in-depth analysis of the historical and modern relationship between the castle and the territory surrounding, in particular from a natural point of view.

After a first room, with the purpose of presenting the general theme, we can examine the Erbario by Filippo de Pisis, the famous painter of Ferrara who, at the beginning of the last century he devoted himself to the classification of the plants of the Wood of Mesola; in the third room are presented the flora and fauna of the area, marked by the seasons; then, a space dedicated to theholm oak, a typical plant of the Wood of Mesola and of all the Mediterranean Area. From the fifth room the subject analysed reveals the secrets of the Deer of Mesola, a peculiar animal in the gene pool, examining its physic aspect, its behaviour, its traces imprinted in the territory, its culture and its history. The collected documents show a research that starts from paleontological field to the present days through the paleo-Christian, Etruscan and Roman settlements and the ancient representations about religion and art.

CASTELLO ESTENSE DI MESOLA

Piazza Santo Spirito - Mesola (Fe)

Informazioni e biglietteria Info and Ticket Office

Tel. 339 1935943
Tel. 0533 993358
prolocomesola@gmail.com
iat@comune.mesola.fe.it
www.prolocomesola.it

Orari di apertura Opening hours

Da novembre a marzo:
9.30-12.30 / 14.30-17.30

Da aprile a ottobre:
9.30-12.30 / 15.00-18.00

Chiuso il lunedì
Visite guidate su prenotazione.
Per i gruppi è necessaria la prenotazione.

Prezzi Prices

Intero € 3,00

Ridotto € 2,00
(fino a 18 anni - over 65 - gruppi minimo 15 px)

Gratuito fino a 6 anni

Redazione: Comune di Mesola, Ufficio IAT Mesola
Foto: Andrea Padovan, Archivio Pro Loco Mesola
Stampa: Tipografia Gari - Godogoro



Castello Estense di Mesola

Percorsi espositivi tra arte, storia e natura

IL CASTELLO

Il castello estense di Mesola fu costruito a partire dal 1578 per volere di Alfonso II quarto duca di Ferrara.

Dopo una lunga, impegnativa ed ammirabile lotta per la bonifica dell'antico e vasto delta del Po, in riva al mare su di un'isola fluviale del grande fiume padano, il Duca estense decide di realizzare una grande tenuta di caccia, grande passione sua e della moglie Margherita Gonzaga nella tradizione dell'epoca e soprattutto delle rispettive famiglie. Il progetto è attribuito a Marcantonio Pasi che realizza non solo il palazzo ma tutto il vasto circuito murario che racchiudeva un teatrale parco venatorio tra i più importanti d'Italia sino all'epoca moderna, apprezzato da principi, re, imperatori e papi. Al tempo nove miglia di mura scandite da torri circondavano il parco di caccia, che era diviso in quattro quadranti da due grandi strade principali ed era aperto da quattro porte poste ai punti cardinali. Al vertice ovest si trovava il castello ed il borgo unici elementi oggi riconoscibili, assieme al viale, del grande disegno territoriale. L'edificio quadrato, a tre piani, è caratterizzato da quattro torri merlate, poste ai vertici in diagonale, è circondato da uno scenografico cortile di servizio ed è proiettato nel territorio dal grande viale che taglia la pianura. La sua struttura ricorda molto il castello di caccia di Chambord, costruito mezzo secolo prima in una Francia dove Alfonso era di casa. La struttura della tenuta e soprattutto il circuito racchiuso e difeso da mura e torri fecero sospettare l'antica rivale di Ferrara, Venezia, che quella fosse la costruzione di una potente città in riva al mare Adriatico capace di una forte concorrenza commerciale.



Dopo pochi decenni appena, gli Este devono lasciare Ferrara per trasferirsi a Modena. Nel 1604 con una potente arma idraulica, un canale artificiale, i veneziani provocano la deviazione delle acque del ramo principale del Po; progressivamente i detriti alluvionali causano l'interrimento dei due porti di Mesola e del grande specchio di mare di fronte al sito.

Il palazzo assieme al castello di Ferrara e a molte altre residenze di corte sparse nel territorio Fer-



rarese dagli Este caratterizza uno dei più vasti paesaggi culturali riconosciuti patrimonio dell'umanità dall'UNESCO sotto il nome "Ferrara città del Rinascimento ed il suo delta del Po".



Visitando il castello si possono ben riconoscere le strutture rinascimentali delle sale del piano terra, un tempo di servizio specie per le grandi cucine necessarie in un castello di caccia, oggi dedicate ai servizi per l'accesso e ad esposizioni e manifestazioni temporanee. Salendo lo scalone, al primo piano si visitano le sale del Piano Nobile, un tempo adibite agli appartamenti del duca e della duchessa, le cui decorazioni a soffitto e a parete risalgono alla seconda metà del diciottesimo secolo, e dove si trova un'esposizione permanente sulla storia del monumento. Il secondo piano ospita una esposizione dedicata al Bosco ed al Cervo di Mesola.



THE CASTLE

The Estense Castle of Mesola was built starting from 1578 by the will of Alfonso II, fourth Duke of Ferrara.

After a long, challenging, admirable battle for the reclamation of the ancient, vast Po delta, by the sea, on an island of the big Po River, the estense Duke decides to realize a hunting estate, a passion that he shares with his wife Margherita Gonzaga, as tradition of the time for their respective families.

The project is attributed to Marcantonio Pasì, who not only erects the building, but the whole, large round wall which encloses a theatrical hunting park among the most important in Italy until the contemporary age, appreciated by

princes, kings, emperors and popes. At that time, nine miles f wall, spaced by towers, surrounded the hunting park, divided in four quadrants thanks to two main large roads, and was open by four doors located at the cardinal points. At the west summit there was the castle with the village, the only elements visible today, with the boulevard, in the large territorial project.

The square building, with three floors, is characterized by four embattled towers, placed at summits in diagonal, and surrounded by a spectacular service courtyard; it is projected into the territory thanks to the large boulevard that cuts the lowland. Its structure recalls the hunting castle of Chambord, built half a century before in France, where Alfonso seemed being at home.

The estate's structure and especially the enclosed circuit, defended by the wall and the towers, made one suspect the antagonist of Ferrara: Venice thought that Ferrara was a powerful city built by the Adriatic Sea, able to have a strong commercial competition. Few decades later, when Este family had to leave its capital Ferrara in order to move to Modena, in 1604, Venice used a hydraulic weapon, an artificial canal, for diverting the main branch of the Po River; the alluvial debris, gradually, caused the silting up of the two ports, Mesola and the great expanse of sea in front of the site.

The estate, with the Estense Castle of Ferrara and many other Este court residences in the Ferrara territory, characterizes one of the largest cultural landscapes known as UNESCO World Heritage, called "Ferrara, city of Renaissance, and its Po Delta".

Visiting the castle we can recognize the Renaissance structures of the ground floor rooms, that in the past were services for the big kitchen necessary for a hunting castle, today are dedicated to the passage, the exposition and temporary events; going up by the large stairs we visit the first floor, the Noble Floor, once dedicated to the Duke and the Duchess flats, where ceiling and wall decorations date to the second half of the eighteenth century, and where there is a permanent exhibition about the history of the monument. The second floor houses a didactic exhibition about the Wood and the Deer of Mesola.

IN LODE DELLA MESOLA

Gli ambienti del primo piano si propongono come un percorso tra la storia e il prorompente fascino dell'architettura rinascimentale ove il restauro ripropone il tema progettuale originale dell'ammirazione del territorio attraverso le grandi panoramiche finestre che fanno degli antichi appartamenti un continuo belvedere a trecentosessanta gradi.

In queste sale al piano nobile del castello, la mostra "In lode della Mesola" ripercorre con grande accuratezza i cinque secoli di storia del territorio mesolano, area di confine del Ducato estense ed insieme nodo strategico di grande rilevanza e porta est di uno straordinario paesaggio culturale.

L'esposizione, distribuita su tutte le dodici sale, prende il titolo da una poesia che Torquato Tasso ha dedicato alla dimora di caccia estense. Nella sequenza si ripercorre la storia del duca Alfonso II d'Este e della duchessa,

sua ultima consorte, Margherita Gonzaga, della vicenda delle bonifiche e della colonizzazione dell'antico delta del Po, della costruzione del castello e della tenuta di caccia, dell'ostilità tra gli Este ed i Veneziani, della passione per la caccia di Duchi, Imperatori e Papi, sino alla trasformazione rurale della tenuta ed alla distruzione delle mura di cui si trovano evidenti tracce.

Una serie di supporti multimediali accompagnano la visita e un filmato didattico di animazione in italiano e inglese proiettato su schermo racconta passo dopo passo le tappe fondamentali della storia del castello.

Un'applicazione per smartphone e tablet potrà essere scaricata gratuitamente (in quattro lingue, per iOS e Android) per seguire il percorso dal proprio device personale.



Nel grande salone centrale è esposto il fregio in ceramica, "Le Statue d'Oro" opera dell'artista mesolano, Cesare Laurenti (1854-1936) del 1903 commissionata per l'esposizione alla Biennale di Venezia di quell'anno. Il lavoro rappresenta gli artisti italiani più importanti del Rinascimento raccolti in un immaginario ed evocativo convegno.

IN LODE DELLA MESOLA (PRAISING MESOLA)

The rooms of the first floor are presented as a journey between the history and the impetuous charm of the Renaissance architecture, in which the restoration reproduces the original design theme of the territory's admiration through the large panoramic windows that make the ancient apartments a constant panoramic viewpoint full spectrum.

In these rooms at the noble floor of the castle, the exhibition "In lode della Mesola" recounts, with great accuracy, the five centuries of history of Mesola territory, border area of the Estense Duchy and, at the same time, a strategic point of great importance, and east door of a wonderful cultural landscape.

The exhibition, distributed on all the twelve rooms, takes its name from a Poem by Torquato Tasso, who dedicated to the mansion of the estense hunting. In the sequence, the history of Duke Alfonso II d'Este with the Duchess, his last wife, Margherita Gonzaga; the story of the reclamation and colonization of the ancient Po Delta, the construction of the castle and the hunting house, the hostility between Este and Venetians, the hunting passion of Dukes, Emperors, Popes, until the rural transformation of the estate and the destruction of the walls, of which we can still see obvious traces. There is a series of media-supports during the visit, and an animated teaching video, in Italian and English, that tells step by step the important phases of the castle's story. An app for smartphone and tablet can be freely downloaded (in four languages, for iOS and Android) in order to follow the visit from one's own personal device.

In the large central room, on the walls, there is a ceramic frieze, "Le Statue d'Oro", (Golden statues), a work by a local artist, Cesare Laurenti (1854-1936) dated 1903, commissioned for the Biennale of Venice of that year. The work represents the Italian artists more important of the Renaissance, all collected in an imaginary and evocative conference.

IL BOSCO E IL CERVO DELLA MESOLA

Il secondo piano ospita l'esposizione dedicata al Bosco e al Cervo delle dune della Mesola. Attraverso documenti e immagini si esplorano questi due elementi salienti del territorio. Nelle sette sale allestite si può approfondire il rapporto storico e moderno tra il castello ed il territorio che lo circonda soprattutto dal punto di vista naturale.

Dopo una prima sala di presentazione generale, si può esaminare l'Erbario di Filippo de Pisis, il famoso pittore ferrarese che all'inizio del secolo scorso si dedicò alla classificazione delle piante del Bosco della Mesola; nella terza sala si presenta la flora e la fauna del luogo scandita nelle stagioni; segue uno spazio dedicato al leccio pianta tipica del bosco di Mesola e di tutta la macchia mediterranea.

Dalla quinta sala l'argomento trattato rivela i segreti del cervo di Mesola, animale dal particolare corredo genetico, analizzato nel suo aspetto fisico, nel suo com-

